

Busto Arsizio, 30/03/2012

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

**Letture:** Geremia 20, 10-13

Salmo 18 (17)

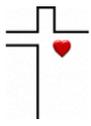
**Vangelo:** Giovanni 10, 31-42

*Prendiamo, solleviamo la Croce*




 Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per essere qui, questa sera. Ti ringraziamo per questo invito a celebrare l'Eucaristia in questo luogo. Ti ringraziamo, Signore, perché Nanda ci ha parlato di fuoco, che distrugge: è lo stesso fuoco, che vogliamo invocare, ma non il fuoco della rabbia, del non perdono, bensì il fuoco del tuo Spirito, perché cacci ogni altro fuoco. Vogliamo invocarti, Spirito Santo, per purificare il nostro cuore dal rancore, dalle delusioni, dai fallimenti. Vogliamo invocarti, Spirito Santo, come fuoco, perché ciascuno di noi possa infiammarsi di quell'Amore Divino, che rende ciascuno di noi, simili a te, simili a Dio, figli di Dio. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, vieni a radunare questo popolo che canta le tue lodi e del quale tu sei l'Unico Pastore. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!





**Giovanni 20, 21-22:** *Gesù disse loro di nuovo: - Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi.- Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: - Ricevete Spirito Santo...-*

Grazie, Signore Gesù!



Confermo questa Parola.

Avevo l'immagine di una persona, che si stava mettendo in viaggio. Impugnava il bastone e c'era l'invito di Gesù ad incamminarsi, a portare lo stretto necessario e sottolineava di non portare due tuniche. Grazie, Signore Gesù!



Grazie, Signore, per l'immagine di un paio di occhiali tridimensionali, che erano rivolti verso l'interno. Ti benedico per questa serata di introspezione.



**Osea 14, 6-7:** *Sarò come rugiada per Israele; esso fiorirà come giglio e metterà radici, come albero del Libano; si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano.*

Grazie, Padre!



## Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore, per l'invito che ci hai rivolto. Ti ringraziamo, perché ci hai detto, chiaramente: **Shalom! Pace!**



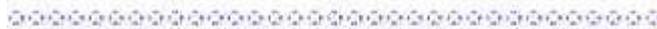
Siamo nell'Atto Penitenziale e tutti chiediamo perdono a te, Signore. Tu rimbalzi, dicendoci di dare noi la pace.

Al di là del Sacramento della Riconciliazione, noi siamo invitati a rimettere i peccati, a perdonare. Nulla succede a caso. Tra le tante cose, Nanda ci ha parlato di rancori, rabbie, fuoco. Anche questo è un messaggio.

In questa aspersione dell'acqua, Signore Gesù, vogliamo chiederti la forza di andare

oltre ogni divisione, ogni rancore.

Vieni a liberare il nostro cuore, Signore, questa sera, perché facciamo bene a noi stessi. Un po' siamo arrabbiati con i colleghi, con gli amici, con i vicini e a salire siamo arrabbiati anche con te, perché non ci hai salvato in determinati momenti. Signore Gesù, con questa aspersione, vogliamo accogliere il tuo perdono e, nello stesso tempo, vogliamo liberare il nostro cuore, ripulirlo, perché nella libertà di figli di Dio possiamo vivere questa Eucaristia in piena trasparenza. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e donaci la tua assoluzione.



## OMELIA

Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

### Voi siete dei

Questa mattina, quando ho letto il Vangelo del giorno, che è quello che abbiamo letto questa sera, ho sorriso. In questo Vangelo si trova l'espressione: **Voi siete dei**, ripresa dal **Salmo 82**; Gesù la cita in questa discussione. Ormai sono le ultime battute, prima di essere arrestato.

Quando sono venuto a settembre al Convegno, Marco Columbro ha tenuto una bellissima Catechesi, dicendo che la Chiesa ha nascosto questa frase: *Voi siete dei*. La Chiesa non l'ha nascosta; viene letta oggi nella Liturgia. Il problema è che abbiamo le cose davanti agli occhi e non le vediamo. Andiamo a cercare quanto è complicato.

Qui c'è il conflitto che Gesù porta tra la fede e la religione. La religione dice: *Tu sei polvere e polvere diventerai*.

Gesù ribadisce: *Voi siete dei, siete figli di Dio. Mi volete ammazzare, perché ho detto che sono Figlio di Dio, ma tutti siamo figli di Dio.*

Il nostro essere figli di Dio ci mette in crisi, perché pensiamo di dovere essere schiavi, servi, umiliati.

Il **Salmo 82, 7** dice: *Voi siete dei, eppure morirete, come ogni uomo, cadrete come tutti i potenti.*

Noi siamo nella condizione mortale, ma l'anima è immortale.

Ringraziamo il Signore! In questa Eucaristia proviamo a riprendere in mano la nostra autorità e comportarci per quello che siamo: figli di Dio, figli dell'Altissimo.

### Se uno vuol venire dietro a me, prenda la sua Croce



Quando ho chiesto al Signore quale Omelia era meglio che vi proponessi, ho visto che venerdì prossimo è il Venerdì Santo, uno dei momenti più dolorosi dell'Anno Liturgico, perché ricordiamo l'arresto, la tortura, la morte di Gesù; quando siamo affezionati a una persona, il ricordare eventi tristi ci fa soffrire. Si parla di Croce; allora proviamo a sfatare quello che comunemente viene chiamato "Croce".

Gesù è stato chiaro: *Se uno vuol venire dietro a me, prenda (ogni*

*giorno) la sua croce e mi segua.* Su questo non c'è dubbio.

#### **Che cosa intendeva dire Gesù?**

Noi sentiamo spesso dire: - Ognuno ha la sua Croce. Accetta la tua Croce. Stai attento a non lasciare la tua Croce, perché il Signore te ne dà una più grande...-

Generalmente, noi abbiniamo la parola "Croce" a qualche evento negativo della nostra vita, a qualche disgrazia, a qualche lutto.

La Costituzione Pastorale "**Gaudium et Spes**" raccomanda di ritornare alla Scrittura. Anche il nuovo Vescovo di Novara, Monsignor Franco Giulio Brambilla, ha raccomandato di agganciarci alla Bibbia. È la Bibbia che fa la Chiesa, specialmente per quello che ha detto Gesù.

### Cenni storici, per capire meglio

Al tempo di Gesù, la croce faceva paura: era uno strumento di tortura inventato dai Persiani e adottato dai Romani, che occupavano il bacino nord-orientale del Mediterraneo. Per tenere sottomesse le persone, le terrorizzavano attraverso la tortura della croce, perché, quando c'è la dittatura, in tempo di guerra, c'è la tortura, la violenza, la morte; in tempo di pace, bisogna trovare un nemico.

I Romani tenevano sottomesse le popolazioni con l'immagine della croce. Un Romano non poteva essere messo in croce. Per questo, Paolo di Tarso, che aveva cittadinanza romana, non è stato messo in croce. **Cicerone** dice che la croce deve stare lontana anche dai pensieri dei Romani. La croce era strumento di tortura, non di morte.

Nella pena capitale giudaica era compresa la morte, che si distingueva in quattro modalità:

- \* morte per strangolamento;
  - \* morte per impiccagione;
  - \* morte per decapitazione;
  - \* morte per lapidazione, che consisteva nel mettere in una buca il condannato, sul quale si metteva un grosso masso; dopo, venivano scagliate altre pietre.
- Non era prevista la crocifissione.

*Arezzo- Ritrovamento croci di Piero della Francesca*

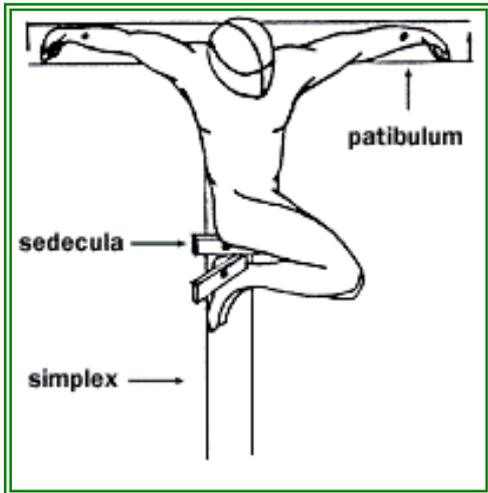


Gesù dice: *Vi mando dei profeti: alcuni li ucciderete, altri li crocifiggerete.*  
**Matteo 23, 24.**

Il crocifisso veniva flagellato con 39 frustate, con frusta a nove code, che, da una parte, aveva uncini, che scorticavano la pelle, dall'altra, palline che provocavano ematomi.

Gesù ha avuto frustate all'infinito.

Il crocifisso veniva legato nella parte trasversale della croce e il resto del corpo pendeva. I crocifissi si legavano, perché i chiodi erano preziosi. Noi sappiamo che Gesù è stato inchiodato dai racconti della Resurrezione: **Giovanni 20, 25**: *Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi... non crederò.*



Sotto al sedere dei crocifissi si metteva un sedile, in modo che potessero respirare. Dopo tre giorni circa, il crocifisso moriva e veniva lasciato appeso nudo e mangiato dagli uccelli. Per gli Ebrei la nudità era vergognosa.

Gesù muore dopo sei ore: viene appeso alle nove del mattino, secondo Marco, e alle tre del pomeriggio, muore. Gesù era morto dissanguato dalle torture.

La crocifissione, oltre ad essere una tortura terribile, aveva per gli Ebrei un'altra valenza: oltre la morte, c'è la scomunica.

In **Deuteronomio 21, 23** si legge: *Maledetto chi*

*pende dal legno.*



I preti hanno scelto questo tipo di morte per Gesù, per dare un messaggio al popolo. *Questi dice di essere Figlio di Dio, invece pende dal legno.*

La crocifissione, oltre alla tortura fisica, nega il Paradiso, perché il crocifisso è maledetto da Dio.

Gli Ebrei avevano terrore della crocifissione.

Lo storico **Giuseppe Flavio** documenta tantissime crocifissioni. Quando c'erano le sommosse a Gerusalemme, nel tempo di Pasqua, venivano crocifisse anche 500

persone per volta; mancava persino il legno per la crocifissione di queste persone, alcune delle quali venivano appese alle mura della città.

### Prendere la Croce

Gesù per cinque volte dice che dobbiamo prendere la Croce: **Matteo 10, 38; 16, 24; Marco 8, 34; Luca 9, 23; 14, 27.**

La croce non è per tutti. Gesù è stato chiaro: la Croce è solo per i suoi discepoli. Giovanni evita situazioni doloristiche, dà altri messaggi simili.

Un'altra chiarificazione: non è Dio, che dà le Croci. Non si trova scritto: - **Accetta** la Croce che il Signore ti dà.- Il verbo è **prendere, sollevare.**

Noi stessi dobbiamo prendere la Croce, se vogliamo seguire Gesù.

La Croce non significa un evento doloroso. Io vi parlo di quello che è scritto nella Bibbia, alla quale dobbiamo fare riferimento, non delle devozioni personali dei vari Santi.

Nei momenti terribili dell'esistenza, quando ci succede qualche cosa, incontrare una persona religiosa che ci dice di accettare la croce che il Signore ci dà, non fa altro che aumentare la nostra rabbia verso il Signore.

Il termine è **prendere**. Gesù ci ha insegnato che non vuole persone gementi e piangenti. Noi dobbiamo prendere la Croce consapevolmente, se lo vogliamo, come conseguenza del nostro aderire a Gesù, che dice: *Se uno vuol venire dietro a me, prenda la sua Croce (ogni giorno in Luca) e mi segua.*

Poiché molta gente seguiva Gesù e non aveva capito bene che cosa andava a fare, una volta sola Gesù ripete a tutti questa espressione.

Il crocifisso prende la Croce responsabilmente.

### Gesù ci vuole responsabili

Gli Ebrei hanno terrore della Croce e nell'Antico Testamento non se ne parla per la valenza religiosa.

Nel Nuovo Testamento il termine "**Croce**" è citato 73 volte, ma nemmeno una

volta è associata a una sofferenza, a una malattia, a una disgrazia, che noi non possiamo evitare e che dobbiamo accettare. Ogni volta che c'è una sofferenza, Gesù ci invita a prendere coraggio: **Sii forte e coraggioso, non spaventarti.** Questo era anche un insegnamento degli Ebrei.

Anche per la guarigione Gesù non opera senza il nostro consenso.

Al cieco, Gesù chiede che cosa vuole. Noi dobbiamo essere responsabili, dobbiamo volere la guarigione. Gesù ci vuole responsabili.



### Significato della Croce

Alla parola "Croce" dobbiamo dare una spiegazione, un significato.

Perché Gesù ci ha invitato a prendere la Croce?

Se vogliamo seguire Gesù, non possiamo non prendere la Croce. Quale è questa Croce? È l'evento più difficile. La Croce, oggi, è la maledizione del potere civile e anche religioso. Gesù non promette nessun benessere, nessuna ricompensa: questo per quanto riguarda il discorso religioso.

Gesù spazia nel tutto: ha discepoli anche fuori di quanto è strettamente religioso.

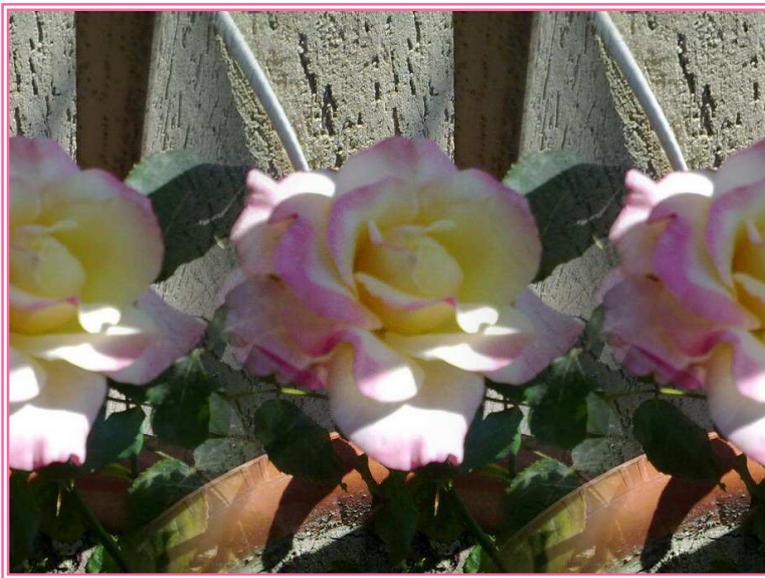
Prendere la Croce significa questo: ogni volta che cominciamo ad operare il bene, ogni volta che iniziamo a cambiare il luogo, dove siamo, per trasformarlo in Paradiso, purtroppo incontreremo conflitti, difficoltà e persone, che parleranno male di noi.

*Per quale opera buona mi volete condannare?* Nella religione possiamo compiere molte opere buone e una cattiva: per questa si va all'Inferno.

Con Gesù, quando si compie il male, lo si fa a noi stessi. Nel Giudizio Finale non viene evidenziato il male commesso, ma il bene, che non è stato fatto. Questo pregiudica il nostro cammino e il nostro ingresso in Paradiso.

Il diavolo cerca di scoraggiarci, quando facciamo il bene, affinché desistiamo.

Dobbiamo prendere la Croce e operare il bene, perché crediamo. Quando non



ci interessa ricevere un ringraziamento, un articolo sul giornale, ma siamo convinti del bene fatto, continuiamo, anche se parlano male di noi. Noi facciamo il bene, perché non possiamo fare a meno di farlo, così come una rosa non può fare a meno di profumare. Prendere la Croce è questo. Ogni persona deve scegliere personalmente di andare controcorrente. Andare con Gesù è andare

controcorrente. Ogni volta che compiamo il bene, ogni volta che vogliamo far crescere l'umanità, ci mettiamo dalla parte di Gesù. Mettendoci dalla parte di Gesù, Gesù ci dirà: *Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché grande è la ricompensa in cielo.* Questa giustizia non è quella umana, ma quella Divina, dove noi dobbiamo dare sempre. La ricompensa non si riferisce al fatto di andare in Paradiso, ma è il mondo dello Spirito, perché, mettendoci dalla parte di Gesù, si scateneranno le tenebre. *Mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi, per causa mia.*

Che cosa guadagniamo, compiendo il bene?

Il **Piccolo Principe** chiede alla volpe che cosa ha guadagnato da questa amicizia con lui. La volpe risponde che ha guadagnato il colore del grano. Quando vedrà il grano, penserà al colore dei suoi capelli.

Che cosa guadagniamo, seguendo Gesù? Guadagniamo la nostra crescita.



**Ruskin** diceva: - La ricompensa per la fatica fatta non è quello che ci viene dato, ma quello che noi diventiamo.- Noi cresciamo, attraverso il bene fatto agli altri.

### Voi siete il profumo di Cristo



Domenica, Gesù ci ha ricordato di diventare profumieri. Il profumiere passa tra le mani i petali profumati e per questo restano profumate.

Quando preghiamo per gli altri, quando portiamo il profumo del Cristo, abbiamo le mani profumate.

Domenica, il Signore ci ha ricordato che una sola mosca morta rovina tutto l'unguento del vasetto. ([Qoelet 10, 1](#)).

Domenica si legge il passo della donna, che va da Gesù e rompe il vasetto di nardo purissimo per un valore di 15.000 €; è il valore che la donna dà a Gesù.

Gesù si trova a casa di Simone il lebbroso. Questo è impossibile, perché il lebbroso veniva isolato e portato

fuori dalla città.

Tra le varie interpretazioni, quella che mi è piaciuta di più è che Gesù si trova in una casa di scomunicati.

Un'altra interpretazione dice che è la casa interiore dei discepoli, che sono emarginati. I discepoli sono con Gesù, sono a Betania e, nonostante il bene che Gesù compie, sono emarginati, come il lebbroso.



Come Gesù ha detto: *Prendete la Croce*, quella casa era la casa dell'allontanamento, quindi il rifiuto della società civile e religiosa.

Questa donna, però, porta il profumo, perché la Grazia è l'immagine della Vita.

[2 Corinzi 14-16](#): *Siano rese grazie a Dio, perché ci dà la capacità e il potere di portare il profumo della sua conoscenza nel mondo intero. Questo profumo diventa salvezza per chi crede, dannazione per chi si perde.*

Al di là di quello che dice il mondo, siamo i profumieri di Dio, perché portiamo la conoscenza e l'Amore di Lui nel mondo intero. **Amen!**



## PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza fisica, reale in mezzo a noi. In questa Ostia Consacrata riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità: è il mistero dell'Eucaristia, di un Dio, che il mondo non può contenere, perché tu, Signore, sei infinito, e si racchiude in un Pezzo di Pane, in un pezzo di Carne.

Ti benediciamo, Gesù, perché è meraviglioso amarti. Ti ringraziamo, Gesù, perché ci porti verso altezze sconfinite, ci porti verso la Divinità. Ci ricordi chiaramente: *Voi siete dei*. A te la lode e la gloria! Benedetto sei tu, Signore, per le altezze sconfinite a cui ci chiami. Vogliamo lasciar cadere, Signore Gesù, i nostri sensi di colpa, i nostri rancori e prendere possesso della dignità divina, del nostro essere figli di Dio.

Signore, siamo qui per caso, ma non per caso. Siamo qui, perché dall'Eternità tu hai pensato a questo Centro, a questa serata, per darci qualche cosa e ci hai parlato chiaramente che vuoi dare guarigione e liberazione.

Noi sappiamo che tu sei vivo, Signore, e sei *lo stesso ieri, oggi e sempre*. Ti chiediamo di passare in mezzo a noi e di guarire il nostro corpo, tutti quegli organi che non funzionano bene, tutti quegli organi che disubbidiscono alla tua volontà di bene. Ti chiediamo di portarli all'ubbidienza, perché ogni organo del nostro corpo possa funzionare bene.

Ti presentiamo, Signore, la nostra psiche, tutti quei traumi, quelle ferite, che, se non vengono curate, vanno in cancrena. Te le presentiamo, perché tu possa mettere il tuo Sangue, che è la tua Vita, nella nostra vita, per diventare pienezza.

Ti presentiamo il nostro spirito, Signore, perché si unisca sempre più a te in questa comunione d'Amore che tu vuoi per noi.

Come 2.000 anni fa, Signore, passa in mezzo a noi e donaci guarigione, liberazione. Grazie, Signore Gesù!

***Padre Giuseppe Galliano m.s.c.***